

appcpa

ordine degli  
architetti  
pianificatori  
paesaggisti  
conservatori  
della provincia di  
palermo

piazza p.pe di camporeale, 6  
90138 palermo

tel. 091/6512310  
fax 091/211035

architettipalermo@awn.it  
infopalermo@awn.it  
www.pa.archiworld.it

p.i. 00407040823

Prot. 3606

Palermo 03/05/2011

Spett.le Ordine Architetti PPC  
della provincia di Torino  
e.p.c. agli Ordini degli Architetti PPC d'Italia  
Al Procuratore Nazionale Antimafia  
Dott. Piero Grasso  
c/o Ministero della Giustizia  
Via Arenula 70 - 00186 Roma

OGGETTO: Sottoscrizione Lettera inviata dall'Ordine Architetti di Torino al  
Procuratore antimafia Piero Grasso.

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC di Palermo, nella seduta del  
21/4/2011, in riferimento alla Vostra prot. 752 del 4/3/2011, ha deliberato di  
sottoscrivere la lettera che l'Ordine Architetti di Torino ha inviato al Procuratore  
Antimafia Piero Grasso, con il seguente testo:

*Stimatissimo dottor Grasso,*

*il tema che lei pone è importante e centrale e desideriamo operare per individuare  
una possibile soluzione.*

*Il fatto è che un Consiglio dell'Ordine non può avviare un procedimento disciplinare a  
carico di un proprio iscritto - quando sia indagato per fatti di rilevanza penale, quindi  
anche per mafia - a prescindere dall'esito dal procedimento penale, perché non ci è  
consentito dall'ordinamento giuridico e numerose sentenze di Cassazione lo  
confermano.*

*L'intervento cautelativo sull'iscritto, che lei invoca e che si traduce nel divieto  
temporaneo di esercitare attività professionale, è tuttavia già attuabile ad opera del  
giudice penale (ai sensi dell'art. 290 cpp).*

*Potendo quindi agire solo in seguito a sentenza definitiva di condanna, un Ordine  
professionale potrebbe oggi solo auspicare di accelerare il procedimento disciplinare  
nei confronti del suo iscritto, se fosse possibile regolamentare meglio la  
collaborazione investigativa con la Procura della Repubblica.*

*Il Consiglio dell'Ordine architetti PPC della provincia di Torino, preoccupato e  
positivamente colpito dalle sue sollecitazioni, si candida ad un confronto per valutare  
le attuali possibilità, i limiti di legge e le possibili prospettive future per addivenire - in  
stretta collaborazione con lei e in generale con l'Autorità giudiziaria - a definire le  
modalità secondo le quali per mafia, o per altri reati gravi nei confronti della società,  
si possa procedere tempestivamente alla sospensione cautelare dell'iscritto all'Albo.*

*In attesa di poter avviare questa collaborazione virtuosa, opereremo per l'immediato  
coinvolgimento del maggior numero possibile degli Ordini degli architetti italiani che  
dimostrino sensibilità sul tema.*

Il Consiglio ha altresì deliberato che a far data della seduta di Consiglio del  
21/04/2011 l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Palermo si costituirà come parte civile  
nei processi di mafia a carico dei propri iscritti.

Cordiali saluti.

Presidente  
Giuseppe Mantione

